Anno VII. TORINO, Martedì 25 MARZO 1873 Num. 84.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 12 — 6 — 4 50
Estero . . . . . » 32 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 52 — 26 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 16 —
Germania . . . . . » 36 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. PAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato p.e Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde a nessuno che rifiuti le abbonate).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 25 MARZO 1873.

ITALIA

Le nuove parti parlamentari.

Tutto invecchia a questo mondo, specialmente nel secolo del telegrafo e del vapore, e non ci maraviglieremo quindi se invecchino le fazioni parlamentari, i loro nomi e le loro classificazioni. Credevasi un tempo che quelli che sedevano a sinistra del presidente fossero più inclinati alla libertà e quelli che seggono a destra più inclinati al potere del Governo: ma questa è omai storia antica e massime dopochè si è fatto tanto abuso del vocabolario politico dalle singole parti che non pena omai a raccapezzarvisi. Nondimeno, se si sono dileguate le cause, sopravvivono gli umori, i ritrosi vanno più volentieri ancora presentemente a sedere a manca, i docili a destra: ma prenderebbe un granchio a secco chi volesse misurare le forze dei principii che reggono le società politiche da quelle viete divisioni.

Si è chiamata da taluno una Babilonia la nostra assemblea elettiva, perchè quando si fa una proposta o da un onorevole suo membro o dal Governo non iscattano più come molle i rappresentanti da una parte della Camera, mentre gli altri stanno immobili, come termini, sui loro scanni. Ciò s'è visto recentemente nella famosa discussione sulla proposta del signor Nicotera, il quale fu lasciato in asso da parecchi suoi amici e trovò invece incoraggiamento in coloro che si credevano le mille miglia lontani da lui. Il ministro della guerra trovò caldi propugnatori in fervidi sinistri, e al ministro delle finanze tenne quasi bordone il signor Billia. Evidentemente non si sa più dove sia la sinistra, dove la destra, e la stessa confusione si trova negli organi della stampa periodica, posti nel bivio o di dover contraddire a sè stessi o di lodare chi il di prima era stato fatto segno di vituperi, biasimare chi si era portato alle stelle.

Ma invece di dolerci di veder convertito Monte Citorio in una Babilonia, noi siamo disposti a rallegrarci di questo risultamento. Primieramente esso dimostra che non si seguono più in modo pecoresco i capi di parte, che ciascuno crede al postutto esser meglio giudicare col proprio cervello che non coll'altrui; brevemente, che s'è acquistata maggiore indipendenza morale. Poi, e questo non è meno importante, vengono a costituirsi delle fazioni politiche, non più secondo certe tradizioni, mode e consuetudini, le quali non hanno più ragione di esistere, ma secondo i diversi concetti che s'hanno sulle questioni principali, sul modo più conveniente di provvedere ai bisogni del proprio paese.

E così nei giorni passati e chi sa ancora per quanto tempo la controversia più importante sarà quella di provvedere ad un tempo alla sicurezza della contrada, nel caso di una guerra, e alla formazione di un bilancio regolare. Noi crediamo che sì gli uni e sì gli altri desiderino vivamente che si ottengano entrambi questi fini: ma gli uni si mostrano compresi molto più della necessità di un gran numero di soldati armati, gli altri della necessità dei denari. Ciò che è più curioso in questa lite è che alcuni fanno dipendere l'esistenza medesima dello Stato dalle forze militari, quasi che queste forze si potessero procacciare e mantenere senza denari. Non abbiamo visto infatti nei passati giorni molti sclamare: perchè darvi pensiero del bilancio, delle tasse, dell'equilibrio? Prima di viver bene, bisogna aver assicurata l'esistenza.

Nel loro bollore militare questi partigiani delle spese guerresche sproporzionate alle forze economiche della nazione sembrano avere dimenticato che non viviamo più ai tempi di Sparta, che con tutto il buon volere non si possono ottenere i milioni che si vogliono, che non basta decretare le spese ma vuolsi trovare il modo di sopperirvi, che la nazione si trova già sufficientemente tagliaggiata e non potrebbe essere sopra davvantaggio, che infine, ancorchè (cosa di cui pochi sono persuasi) fosse contentissima di vedersi cadere sul capo nuovi balzelli, questi non sortirebbero più il loro effetto, perchè ad un certo punto le tasse non fruttano più, e ciò che si chiede oltre la possibilità dei contribuenti lascia di necessità delle corrispondenti lacune e quindi non si produrrebbero che delle insopportabili vessazioni.

Ecco il punto a cui s'è ridotta la questione. Gli uni non credono bastante quanto si è speso per la guerra e la marineria, tenuto conto delle condizioni presenti dell'Europa, gli altri che assolutamente non si possa fare davvantaggio senza incorrere in una certa rovina. E comprendiamo come questo piato abbia sconvolto le divisioni antiche della Camera. Infatti la sinistra si faceva forte della scontentezza della nazione pei gravi suoi balzelli e ripetè sino alla sazietà e alla Camera e fuori della Camera questo argomento, e per un' usanza antica si frigge e rifrigge ancora da' suoi giornali.

Ma come potrà logicamente ancora valersene, quando, per colorire i disegni di armamento così caldamente sostenuti da alcuni onorevoli di quella parte, non solo dovrà rinunziare a predicare contro la macinazione e i decimi e tante altre tasse, ma propugnare nuovi balzelli?

E con ragione i loro avversarii potranno rispondere loro: « noi vogliamo per un momento ammettere o la necessità o almeno il grande vantaggio delle vostre proposte di armamento. Ma dateci un bilancio ne' cui quadri entrino quelle spese, dimostrateci che vi possiamo fare fronte, altrimenti rimarranno cifre sulla carta. Avete detto che le imposte sono esorbitanti, che i debiti sono un partito ancora peggiore. Vi lagnate dell'aggio, ma questo crescerà ancora se si faranno nuove emissioni di carta. È una grande corbelleria l'imputare il danno dell'aggio alla banca, mentre di questo non è causa che il debito del Governo. Entrate straordinarie non abbiamo più, tutto è venduto o impegnato. » Ecco dunque di necessità il solo terreno su cui da quinc'innanzi si dovranno dividere le parti nel Parlamento, la questione che interessa non solo nel recinto della Camera ma fuori di esso, a differenza di altre questioni bizantine, le quali non generano che noia.

Lo screzio medesimo scortesi nelle singole parti della Camera, si è dimostrato nello stesso Gabinetto. Il generale Ricotti era spinto a spendere dalla sinistra e in questa stessa parte si approvava da altri il sig. Sella, che tardi finalmente si accorse che correva contro un precipizio, e volle arrestarsi sull'orlo di esso. Duolci che ci abbia pensato un po' tardi, quando già si era lasciato trascinare sulla china, ma meglio tardi che mai. Fu uno spettacolo poco edificante il vedere il ministro della guerra, trattenuto dai suoi colleghi e incoraggiato dai suoi avversarii, non sapere veramente a qual partito appigliarsi e metter tempo in mezzo per dare una risposta. Non pare veramente, checchè abbia detto il presidente del Consiglio, che vi fosse previamente un grande accordo, che il Ministero si fosse proposta una determinata linea di condotta a seguire, insomma che sapesse precisamente ciò che s'avesse a fare. E come potrà avere la necessaria autorevolezza un Governo che si dimostra sì poco omogeneo? Come formarsi una stabile e compatta maggioranza?

Sondrio, 21. — Leggiamo nella *Valtellina*:

Ci giunge notizia di fatti di qualche gravità avvenuti a Chiavenna. Ecco come la cosa viene riferita. L'autorità giudiziaria avrebbe ordinato l'arresto di certo De-Stefani, implicato in un processo politico al quale forse si volle dare un'importanza maggiore che non meritasse. L'arresto sarebbe stato eseguito da due carabinieri. Ma ducento e più individui, assembratisi, avrebbero liberato l'arrestato De-Stefani.

Ressane edotta la prefettura, questa vi mandò il presidio di Sondrio e richiamò truppe da Como e da Milano colle quali ristabilire l'ordine e mantenere forza alla legge.

Anche a Teglio avvennero fatti gravissimi. Quattrocento o cinquecento individui, assembrati, si ribellarono all'autorità ed impedirono che un ordine governativo fosse eseguito. Si suonarono le campane a stormo per due giorni, si elevarono grida sediziose e di minaccia; si gettò quel paese nell'anarchia, e l'autorità che fece? Nulla.

Quel paese è tuttora nell'anarchia, e l'autorità che fa? Nulla.

A Chiavenna si agì con somma energia; a Teglio si lasciò che si facesse. Perchè questo diverso modo di trattamento? A Chiavenna v'aveva qualche parte la politica, e quindi azione pronta, armi ed armati e un processo immediato; a Teglio la questione è tutta amministrativa, e nulla quindi importa che là si abbiano anche a sbudellare.

Napoli, 22. — Oggi, alle ore 12 40, è giunta in Napoli, diretta a Sorrento, S. M. l'Imperatrice di Russia.

Il Prefetto della provincia, in forma affatto privata, attendeva alla stazione la Maestà Sua.

Giunto il treno imperiale, egli si è presentato al principe Bariatinsky, per mezzo del quale l'Imperatrice gli ha fatto sapere che desiderava salire sul suo vagone.

Il Prefetto ha assequiato allora Sua Maestà, che gli si è mostrata amabilissima.

Essa aveva l'aria di non aver punto sofferto dal lungo viaggio, ed ha esternato il suo compiacimento di ritrovarsi in Italia lietissima di così splendido cielo.

Ha avuto pure delle parole molto gentili e lusinghiere per la città di Napoli.

Alla stazione trovavansi pure il Sindaco, che dal Prefetto fu presentato al principe Bariatinsky, ed il Console generale di Russia.

Il treno ripartiva per Castellammare alle ore 12 58.

— Aggiungiamo alcune altre particolarità.

Nella stazione dove è entrato il treno l'Imperatrice non si è fatta vedere.

Soltanto la figlia principessa Alessandrowna si è mostrata, e tutti ne hanno ammirata la grazia e la bellezza. Essa vestiva un abito bleu, col capo coperto da una paglia incerata alla marinaia.

— Il commendatore De Martino ha accompagnato il treno dell'Imperatrice da Firenze, ed ha avuto l'onore di essere dalla stessa invitato a colazione.

— A Cassino, mentre il treno si provvedeva d'acqua, la Czarina è scesa dal vagone e si è fermata ad ammirare da lungi il cenobio monumentale di Montecassino, chiedendo e ricevendo con molta compiacenza ed interesse la descrizione che le veniva fatta dal commendatore De Martino.

— Due batterie di artiglieria alla strada Arenaccia hanno salutato l'arrivo dell'ospite augusta.

— Il treno era composto di sette carrozze russe e di circa altrettante appartenenti alla ferrovia italiane. Fra le sette russe distinguevasi un vagone-macchina per riscaldare tutto il treno ferroviario.

— Moltissime signore russe dimoranti in Napoli si sono recate a Castellammare per assequiare ed offrire dei fiori alla Czarina nel discendere colà dal treno ferroviario.

— Un distaccamento del 65° di linea stava schierato dinanzi l'Albergo Tramontano per rendere gli onori all'augusta viaggiatrice.

Roma. — Dovendosi provvedere alla artiglieria di grandissima potenza delle nuove corazzate state messe in costruzione, il Ministero ha nominato una Commissione per studiare quale genere di bocche a fuoco convenga adottare per simile armamento.

Tale Commissione si comporrà del contr ammiraglio Roberti comm. Amilcare, presidente — colonnello d'artiglieria Borsat — id. Grassi — direttore Brin comm. Benedetto — capitano di fregata De Negri cav. Giovanni — id. Cottrau cav. Paolo — id. Tilling cav. Gustavo, membri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1288), del 2 febbraio, che autorizza una derivazione d'acqua dal fiume Tagliamento e dal fiume Ledra.

2. **Un regio decreto** (n. 1289), del 2 marzo, che stabilisce la pianta organica dell'Economato generale relativa ai servigi provinciali.

3. **Un regio decreto** (n. DXLIV, parte suppl.), del 30 gennaio, che approva il ruolo organico del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio per il R. Educatorio Maria Adelaide a Palermo.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario e in quello del ministero della guerra.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie dal 1° al 31 gennaio 1873 in confronto con quelli dello stesso mese 1872.

Esso è il seguente:

		1873	1872
Ferr. dello Stato	L.	822,559	725,905
Romane	»	1,893,515	1,535,051
Meridionali	»	1,597,277	1,188,367
Alta Italia	»	4,992,988	4,488,262
Sarde	»	57,239	21,556
Torino-Ciriè	»	23,927	19,612
Torino-Rivoli	»	5,900	3,282
Totale	L.	9,093,405	7,992,435

Si ebbe dunque nel gennaio 1873 un aumento di L. 1,100,970. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco ora il provento chilometrico:

		1873	1872
Ferr. dello Stato	L.	800	724
Romane	»	1,031	1,016
Meridionali	»	1,205	909
Alta Italia	»	1,926	1,759
Sarde	»	376	287
Torino-Ciriè	»	1,189	933
Torino-Rivoli	»	421	306
Media	L.	1,359	1,249

La media è dunque aumentata di L. 110 nel gennaio 1873.

In questo mese nessuna nuova linea venne aperta al pubblico esercizio.

CRONACA CITTADINA

Indirizzo al Duca d'Aosta. — Ieri, all'un'ora pom., veniva solennemente presentato l'indirizzo della cittadinanza torinese al Duca d'Aosta.

Una deputazione accompagnata dal sindaco Rignon e composta di tutte le Società operaie di mutuo soccorso di Torino e dal Circondario, del signor Pietro Dellarocca e Corazza Pisani, promotori dell'indirizzo, si presentò a Sua Altezza.

Il Principe accolse l'*Album* contenente l'indirizzo con segni di commozione, e ringraziò con parole di viva riconoscenza per una sì grata ed imponente dimostrazione di simpatia.

Si intrattenne quindi con i singoli rappresentanti per più di tre quarti d'ora, discorrendo con molto interesse della nostra industria e chiedendo minute informazioni sulle nostre Società operaie.

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

I miei benigni lettori (ammesso però che io ne abbia e siano benigni) devono tacciare le mie rassegne, modestia a parte, di non pochi difetti, ma specialmente di uno; cioè di fare delle apparizioni assai irregolari. Riconosco questo grave torto, eppure non seppi mai porvi rimedio, ed anzi credo su questo di morire impenitente; ne ho per altro le mie buone ragioni. Per emendarmi, per esempio, avrei dovuto fare una rassegna sui *Lombardi alla prima crociata*, che andarono in iscena quindici giorni or sono al teatro Regio; un'altra sul ballo *Velleda*; un'altra sulla *Cenerentola* rappresentatasi al teatro Balbo; un'altra sull'*Elisir d'amore* al teatro D'Angennes. Ebbene, confesso che l'emendarmi in questa guisa era un voler sottoporre i lettori e me stesso ad una vera tortura. Perchè avrei dovuto impiegare otto colonne d'appendice a parlarvi dell'esecuzione dei *Lombardi*, mentre lo spazio vi in proposito venti parole è già uno sbadiglio? Non è tutto detto quando tale esecuzione in la qualità di molte belle qualità; ad una bella presenza unisce una voce simpatica ed insinuante, accenta con bastante calore e sta in scena con cura diligente. Per contro si lascia trasportare a frequenti esagerazioni nell'emettere la voce nei suoni acuti e nei gravi: esagerazioni che la conducono ad una intonazione molto equivoca, ed a cambiare l'impressione della sua voce in senso addirittura contrario al piacevole.

Possibile che non s'accorga del tremolo pronunziatissimo delle sue note acute quando le spinge troppo? Possibile che sia proprio convinta del buon effetto di quegli sconclusionati suoni di gola sforzati senza misericordia fino al *si naturale*? Credo mio debito doverla disingannare, se ha queste convinzioni; quei suoni di gola (e ci vuole della benignità a chiamarli ancora suoni) sentiti dalla sala del teatro diventano nè più nè meno che brutti e sgradevoli. Dia retta a me, provi una sera a stare nei limiti e stia certa che gli applausi saranno ancora maggiori, e quel che più importa assai più meritati; è necessario si convinca che sarà più persuasiva cantando a mezza voce o poco più, di quanto lo sappia essere... gridando.

GIULIO BISSARI.

---

fichi un massacro? Un forestiere che avesse speso i suoi dieci franchi per avere una sedia e tre pel biglietto d'ingresso, cioè in totale lire tredici, avrebbe dovuto trovarsi soddisfatto de' suoi denari così bene spesi! senza contare che si sarebbe fatto anche un'idea ben lusinghiera sugli spettacoli del maggior teatro di Torino. Il pubblico accettò il tutto con rassegnazione esemplare, attesochè la stagione volge al suo termine, ed una dimostrazione ostile avrebbe finito per concluder nulla o ad un dipresso.

Ciò posto avrebbe dovuto, a parer mio, fare una migliore accoglienza al ballo *Velleda*, che se non va annoverato fra i più belli del povero Rota, porta sempre quella certa impronta veramente artistica ch'egli sapeva dare alle sue composizioni coreografiche, e per la quale s'acquistò tanta rinomanza. In questo ballo sono molto più accurati i gruppi che le danze, e questo è un difetto pel pubblico in generale; bisogna anche aggiungere la poca varietà dei costumi, derivante però dalla scelta dell'argomento. Ad ogni modo, ripeto che l'accoglienza fu troppo fredda, non fosse altro avuto riguardo che, quantunque questo ballo fosse il terzo della stagione, l'impresa non lesinò i danari nella messa in iscena, e gli abbigliamenti del vestiarista Vicinelli sono di ottimo gusto; qualche riguardo maggiore meritava pure il nome di Rota, tenendo specialmente conto degli anni di vita di questo ballo.

Quest'ultima considerazione poi non è tanto oziosa, quanto a prima giunta potrebbe sembrare. La facciamo naturalmente quando si tratta della riproduzione di un'opera di qualche anno addietro; perchè dovremmo lasciarla da banda allorchè si tratta della riproduzione di un ballo?

Domenica, 16 corrente, poi abbiamo avuto altro spettacolo nuovo, il *Ruy Blas* del Marchetti. Il piacere di rindire quest'opera ormai diventata popolare e la fidanza sulla bontà degli artisti chiamati a riprodurla, credo abbiano influito non poco ad ispirare al nostro pubblico quella calma rassegnata con cui aveva assistito allo scempio del *Lombardi* poche sere prima; la pazienza di cui diede prova meritava in compenso un *Ruy Blas* modello. Questo compenso non l'abbiamo avuto, giacchè nel suo complesso l'esecuzione lasciò molto e molto a desiderare, anzi in qualche punto fu al disotto del tollerabile, tenute a calcolo le esigenze di un teatro di prim'ordine. Per quanto si vogliano allegare le *circostanze attenuanti* che dopo tre mesi di teatro i cantanti ed i professori d'orchestra, non possano a meno di essere stanchi e svogliati, queste cause possono influire a rendere meno brillanti e coloriti, a menomare lo slancio dell'esecuzione, ma non devono condurci addirittura al punto che nei pezzi d'assieme l'assieme diventi una incognita.

Se il buon pubblico non volle spingere la longanimità fino ad applaudire ai pezzi concertati e s'accontentò d'una silenziosa disapprovazione, ebbe frequenti occasioni negli altri pezzi di attestare la sua simpatia e la sua soddisfazione ai principali attori. E ne furono veramente meritevoli specialmente il Capponi (*Ruy-Blas*) ed il Pantaleoni (*Don Sallustio*); il primo ebbe già a cogliere allori nella stessa parte or son due anni, ed io lo trovo questa volta anche superiore per la maggior accuratezza nel modo di stare in scena; il secondo ad ogni nuova opera guadagna vieppiù maggiormente le simpatie del pubblico colla sua maestria nel fraseggiare, col suo corretto e raro metodo di cantare, e coll'intelligenza artistica che spiega nell'interpretazione della parte sua.

Alla signora Bianchi-Montaldo non posso in coscienza fare un accoglimento così festoso come se n'ebbe dal pubblico, poichè nella mia qualità di critico non posso ammettere per buono tutto quello

La *Società dei sarti* e quella dell'*Esercito* hanno anche apposto la loro firma all'indirizzo.

Un professore di contabilità. — Ci scrivono e ci pregano di pubblicare:

« Il sig. professore Vincenzo Orso, che tiene il suo studio in via Barbaroux, n. 3, da dieci anni insegna privatamente la contabilità, e si è acquistata una ben meritata stima nella classe commerciale.

« Dopo i signori professori Garnier e Parmetler, il sig. Orso è il solo in Torino che abbia patente di grado superiore, cioè di professore di contabilità per gl'Istituti tecnici.

« Con profonda conoscenza di materia, chiarezza di esposizione, facilissima espressione e comunicativa, insegna contabilità e tenuta dei libri non solo genericamente, ma ben anche applicate praticamente a qualunque ramo di commercio, industria, amministrazione.

« Nè l'opera sua si limita al puro insegnamento, ma s'incarica ed eseguisce colla massima speditezza qualunque lavoro pratico, impiantandovi egli stesso qualunque contabilità, verificando registrazioni, liquidando conti ed operazioni di Borsa, compilando resoconti, bilanci, riparti, ecc. » (*Segue la firma*).

Carnovale di Torino 1873. — *Ultimo bollettino.*

La Commissione ringrazia ancora una volta tutti quanti vollero gentilmente coadiuvarla nella organizzazione e direzione delle Feste e della Fiera.

Ai soddisfacenti dati statistici della Fiera dei vini, resi di pubblica ragione colla pubblicazione delle deliberazioni del Giurì Enologico, essa è ora in grado di aggiungere che le Ferrovie dell'Alta Italia trasportarono in quei giorni a Torino N. 22,121 viaggiatori, quella di Ciriè N. 5,766, e quella di Rivoli 4,402. Totale 32,289.

RENDICONTO.

ENTRATA.

Da S. M. il Re	L. 2000	»
Da S. A. R. il Duca d'Aosta	» 3000	»
Da S. A. R. il Principe di Carignano	» 300	»
Da S. A. R. la Duchessa di Genova	» 200	»
Municipio di Torino	» 10000	»
Società Dazio consumo appaltato	» 4000	»
Società Ferroviaria Alta Italia	» 1000	»
Consiglio provinciale	» 1000	»
Esercenti trattori e albergatori	» 2282	50
Id. caffettieri	» 1346	»
Id. confettieri	» 648	»
Id. liquoristi	» 606	»
Id. panattieri	» 556	25
Id. salsamentari e venditori di commestibili	» 469	15
Id. macellai	» 496	50
Negozianti, Istituti di credito, banchieri e privati	» 6510	60
Posti alla Fiera	» 5840	»
Secondo concorso del Municipio per bilancio	» 2610	»
Totale L.	42778	»

USCITA.

Addobbi ed apparecchi d'illuminazione delle vie Po, piazza Castello, piazza Vittorio (*Fiera Enologica*) piazza Milano (Ballo Popolare) e via Doragrossa	» 14000	»
Recinto Enologico, Monumento ed accessorii	» 6000	»
Maggior gas consumato oltre a quello delle due Società gratuitamente sino alla concorrente di lire duemila ciascuna	» 4293	»
Spese speciali alla Fiera compreso il concorso al Gran Banco di Beneficenza	» 1723	»
Bandiere d'onore, premi in danaro e premi enologici	» 8969	»
Musiche	» 1680	»
Carri, costumi, finimenti e postiglioni	» 1760	»
Eruzione del Vesuvio in piazza Statuto e fiammata del Carnovale	» 6190	»
Stampati, pubblicazioni, spese di posta, telegrafo e minute d'ufficio	» 2150	»
Personale	» 1000	»
Deficit dell'anno scorso	» 58	»
Totale L.	42778	»

La Commissione.

Scenografia. — Siamo lieti di udire che siasi presentato al Sindaco di Torino un indirizzo di oltre quaranta fra i più distinti artisti di Torino, allo scopo di ottenere che il prof. Giuseppe Camino sia chiamato ad eseguire le scene del nostro massimo teatro e ad iniziare una relativa scuola di scenografia.

L'eccellenza dell'egregio artista ci dispensa da ogni commento.

Teatro Vittorio Emanuele. — Venerdì 28 marzo, alle ore 8 1/2, concerto di musica sacra a benefizio del R. Ricovero di Mendicità.

Programma.

1. *Mercadante* — Gran sinfonia sopra motivi dello *Stabat Mater* di Rossini.

2. *Mercadante* — Duetto nelle *Sette ultime parole di N. S.* « *Volgi deh! volgi* » eseguito dai signori Bresciani e Pantaleoni.

3. *Rossini* — Aria nello *Stabat Mater* « *Cujus animam* » eseguita dal signor Capponi.

4. *Rossini* — Duetto nello *Stabat Mater* « *Quis est homo* » eseguito dalle signore Bianchi-Montaldo e Bonheur.

5. *Rossini* — Aria e cori nello *Stabat Mater* « *Inflammatus* » eseguita dalla signora Potentini e dagli allievi e dalle allieve del Liceo Musicale.

6. *Bazzini* — Sinfonia d'introduzione alla tragedia *Saul* d'Alfieri.

7. *Rossini* — Aria nello *Stabat Mater* « *Pro peccatis* » eseguita dal signor Pantaleoni.

8. *Mercadante* — Aria con obbligazione di violoncello nelle *Sette ultime parole di N. S.* « *Di mille colpe reo* » eseguita dalla signora Bianchi-Montaldo e dal prof. Casella.

9. *Rossini* — Quartetto nello *Stabat Mater* « *Sancta Mater* » eseguito dalle signore Potentini e Bonheur e dai signori Capponi e Barberat.

Prezzo dei posti: Sedie chiuse di platea e prima galleria (compresa l'entrata) L. 10 — Posti numerati L. 5 — Platea e prima galleria L. 2 — Seconda galleria L. 1.

Le sedie chiuse ed i posti numerati si trovano dai signori Bianchi, via di Po, e Giudici e Strada via Finanze.

Teatri. — *Arimanno*, nuovo dramma in quattro atti in versi del prof. Leopoldo Marenco, ebbe ieri sera al Gerbino un esito meno splendido di quello che ci aspettavamo.

Cominciò benissimo, quasi con entusiasmo, ma poi il pubblico venne via via raffreddandosi, e la rappresentazione finì con applausi fiacchi ed alcune disapprovazioni.

Lasciando alla rassegna drammatica, che forse comparirà la settimana ventura nell'appendice, l'apprezzare il merito del lavoro, noi qui non iscriviamo che la storia materiale del successo.

A metà del 1° atto, dopo una bella parlata stupendamente detta dall'Emanuel, applausi calorosi ed una chiamata all'autore. Al fine di quella medesima scena (eseguita proprio a perfezione dalla signorina Marchi e dall'Emanuel, che rivelò un gran talento artistico) altri applausi calorosi del pari ed altre chiamate all'autore; ma l'atto in seguito scade, il pubblico si raffredda, e gli applausi onde si saluta il calar del telone sono meno vivi di prima.

Al second'atto cresce la freddezza e sul fine si ha una chiamata all'autore con applausi non contrastati, ma a cui non partecipa più tutto il pubblico; nel terzo cresce la freddezza, alcuni cominciano a dar qualche segno di stanchezza, ma si finisce pure per applaudire e chiamar l'autore.

Al quarto atto gli applausi sono contrastati, ed alcuni segni di disapprovazione li accompagnano. L'autore però viene ancora chiamato una volta all'onore del proscenio.

I versi sono sempre incantevoli; l'esecuzione fu buona, ma non buonissima; nelle seconde parti lasciò molto a desiderare. Questa sera si replica.

Stassera il grande Salvini dà uno de' suoi *cavalli di battaglia*: la Zaira. Chi si potrà ancora ficcare nel teatro Carignano se tarda ad andarci fino alle otto?

Questa sera avrà luogo al D'Angennes la prima rappresentazione della nuova opera del maestro Marchetti: *Amore alla prova*. — Crediamo basti questo semplice annunzio perchè gli amatori della buona musica accorrano numerosi a quel teatro, trattandosi di gustare una primizia d'arte, cui auguriamo un pieno successo.

La signora Pezzana in Barcellona, secondando colla *Signora dalle camelie* ottenne uno splendidissimo successo.

Riceviamo da Firenze la seguente notizia:

La Giunta drammatica governativa ha conferito a maggioranza il secondo premio alla commedia *Il Ridicolo* del prof. Paolo Ferrari, e non ha trovato alcuna produzione degna del primo premio.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 23 marzo 1873.

Baletto Alessandro, d'anni 39, di Lanzo, famiglio — Chiappino Carlo, id. 53, di Casalborgone, fonditore — Pianca Giuseppe, id. 54, di Torino, legatore di libri — Socco Francesco, id. 29, di Torino, cappellaio — Demezzi Vincenzo, id. 30, di Torino, negoziante — Berardo Giovanni, id. 65, di Grosscavallo, salsicciaio — Grattapaglia Caterina, id. 87, di Cortanzone (Asti) — Cavallo Felicita nata Rabotti, id. 57, di Veneria Reale — Fenoglio Angela nata Camparo, id. 48, di Nizza Monferrato — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 24 marzo 1873.

Maschi 12, femmine 6 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

24 marzo 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna a nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
740,3	+10,1	7,9	85	15° 21'	calma	copert.
9 ant.						
741,4	+10,1	7,9	87	15° 18'	N E d.	copert.
12 m.						
741,0	+11,3	7,1	72	15° 24'	N O f.	copert.
pom.						
741,3	+13,0	6,8	61	15° 25'	N E d.	n. p. s.
3 pom.						
741,1	+12,6	7,1	66	15° 19'	calma	n. p. s.
9 pom.						
742,0	+11,2	7,6	77	15° 12'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 9 8, massima + 13,5

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 25 + 8,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 26 marzo 1873.

Nascere del **Sole**, ore 6 18 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 6 37

Nascere della **Luna** 5 57 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 43 matt.

Tramonto, ore 4 0 sera

Giorno della Luna 28°.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22 marzo.

Presidenza del Vice-Pres. **Musolani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Continua la discussione sul nuovo Codice sanitario.

Si approva l'articolo 38 lasciato sospeso, con un'aggiunta del senatore Maggiorani che stabilisce la sorveglianza sui colorari e profumieri.

Sono approvati vari articoli relativi all'esercizio della medicina e chirurgia fino all'articolo 48.

Di questo articolo è rinviato l'ultimo alinea, che stabilisce un'ammenda per i medici, chirurghi e veterinari, che facessero convenzioni coi farmacisti sulla partecipazione degli utili della farmacia.

L'articolo 49 vieta ai medici, chirurghi e veterinari il preparare medicine, e il distribuire o vendere le preparate altrove, e di possedere farmacie nelle località dove esercitano la loro professione, sotto pena di un'ammenda da lire 120 a lire 600.

Parlano su quest'articolo i senatori Miraglia e Vitelleschi.

Lanza (ministro dell'interno) vuole che si puniscano i ciarlatani, non i medici che, in molti casi, danno le medicine per necessità.

La Commissione aderisce a modificare l'articolo nel senso indicato dal ministro Lanza.

Miraglia domanda schiarimenti per il caso che il medico facesse tenere da un suo figlio la farmacia.

Burci (relatore) risponde che il medico non deve essere mai padrone della farmacia.

L'articolo è approvato.

Si approva anche l'articolo 50 che determina il modo di scrivere le prescrizioni delle medicine, e l'articolo 51 che stabilisce alcune pene per i medici e chirurghi che in caso di epidemia, senza legittima causa, abbandonino il posto e rifiutino l'opera loro.

La seduta è sciolta a ore 6 10.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Pres. legge una lettera colla quale l'onorevole Bertea dichiara di dimettersi per occupazione parlamentari dall'ufficio di segretario della Camera.

La Camera ne prende atto.

(L'on. Bertea nella votazione di ieri votò in favore dell'ordine del giorno Perrone, accettato dal Ministero. Ora è da notarsi che esso doveva la sua elezione all'ufficio di segretario ai voti della sinistra. Questo è il motivo della sua dimissione).

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei tre progetti approvati nella seduta straordinaria di ieri, e alle due votazioni di ballottaggio per completare la Commissione generale del bilancio e per la nomina della Commissione dei conti consuntivi.

Si lasciano aperte le urne.

Si passa all'ordine del giorno che reca la discussione degli ordini del giorno proposti dalla Giunta sull'ordinamento dell'esercito. Essi sono così concepiti:

1° « La Camera invita il Governo, appena lo consentano le condizioni del personale e del materiale della nostra artiglieria, di accrescere sino a mille pezzi (125 batterie) la nostra artiglieria da campo. »

2° « La Camera invita il Governo a studiare il modo di porre a carico dei comuni e delle provincie in cui nascessero disordini, le spese occorrenti pel mantenimento della milizia provinciale chiamata sotto le armi per ragioni di pubblica sicurezza. »

3° « La Camera invita il Governo a volere, colle nuove leggi sul reclutamento e sulla guardia nazionale, provvedere alla formazione di una terza riserva, la quale comprenda tutti gli uomini validi che non figurano sui ruoli dell'esercito permanente: o su quelli della milizia provinciale. »

Corte (relatore) dichiara, a nome della Giunta, di ritirare il primo di questi tre ordini del giorno.

Dà spiegazioni circa il significato del secondo, con cui la Giunta intende di invitare il Governo a studiare e a presentare un progetto.

Sulis è contrario a quest'ordine del giorno.

Plutino parla in favore.

Ricotti (ministro della guerra) la accetta, benchè sia persuaso della difficoltà della sua applicazione.

La Camera lo respinge.

Tasca (della Giunta) svolge e raccomanda il terzo ordine del giorno.

Ricotti (ministro) dichiara di accettarlo, tanto più che si riferisce ad argomento di cui già si occupa il Governo. Ricorda che il Ministero ha proposto al Senato un progetto di legge per la riforma della guardia nazionale.

La Camera approva il terzo ordine del giorno della Giunta.

Pres. legge un altro ordine del giorno proposto dal deputato Sineo, con cui si incita il ministro della guerra ad accordarsi coi ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, onde addestrare nelle armi la gioventù italiana.

Parlano in proposito l'onorevole Sineo e il ministro Ricotti.

La Camera approva.

Avezzana svolge un suo ordine del giorno, con cui propone che in tempo di pace la milizia provinciale, invece che soltanto in compagnie, sia costituita in battaglioni e in reggimenti.

Ricotti (ministro) dà alcune spiegazioni.

Avezzana ritira la sua proposta, limitandosi a farne oggetto di sue raccomandazioni al ministro.

Si passa a discutere il progetto di legge sulla requisizione di cavalli e veicoli per servizio dell'esercito.

Se ne approvano senza discussione i primi cinque articoli che sono così concepiti:

« Art. 1. In caso di mobilitzazione di tutto o di parte dell'esercito, tutti i cittadini dello Stato hanno l'obbligo di cedere al Governo i cavalli e muli atti al servizio militare, mediante pagamento a prezzo d'estimo.

« Art. 2. Ogni anno il Governo determina il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilizzazione. I Consigli provinciali ripartiscono il contingente tra i Comuni della provincia.

« Art. 3. Il contingente da assegnarsi ad ogni provincia sarà calcolato sulla base dei censimenti periodici operati dalle autorità civili. Però, entro due anni dalla promulgazione della presente legge, il Governo dovrà, con norme da fissarsi per decreto reale, procedere ad un censimento generale dei cavalli e muli e determinare il numero di quelli che in ogni provincia sono atti al servizio militare.

« Art. 4. Quando sia ordinata dal Ministro della guerra una revisione di cavalli e muli, per stabilire quali siano atti al servizio militare, i sindaci devono, mediante precetto personale, ingiungere ai proprietari di cavalli e muli di presentarli nel luogo e tempo stabiliti dall'ordine di revisione.

« Al proprietario che in tale occasione non ottemperasse all'avuto precetto, senza giustificato motivo, sarà inflitta una multa di lire 50 a benefizio della cassa dello Stato.

« Ogni quadrupede non presentato sarà considerato come atto al servizio militare, nel determinare il contingente del rispettivo comune.

« Art. 5. I comuni possono ricorrere in appello al prefetto della provincia per il contingente di cavalli e muli ad essi imposto, ed il Consiglio provinciale, constatato il valore della fatta istanza, ne terrà calcolo nel riparto dell'anno successivo.

« Al riparto dell'anno in corso non può essere fatta veruna modificazione, salvo sia dimostrata l'assoluta impossibilità di fornire il contingente di quadrupedi ingiunto. »

Si passa a discutere l'articolo sesto, che è del seguente tenore:

« Art. 6. Quando pel fatto della mobilizzazione di tutto o di parte dell'esercito, emani dal ministro della guerra l'ordine di provvedere cavalli e muli per l'esercito, ogni comune assegna, mediante precetto personale ai rispettivi amministrati che posseggono di essi quadrupedi atti al servizio militare, il numero che ciascuno dovrà somministrare.

« Non possono essere compresi in questa assegnazione: i cavalli di proprietà di S. M. il Re e dei reali principi; i cavalli che gli ufficiali dell'esercito sono in obbligo di tenere per l'esercizio del loro servizio militare; un cavallo per ogni medico condotto di campagna; i cavalli dei depositi di allevamento per l'esercito, e gli stalloni appartenenti allo Stato ed approvati; le giumente con puledri lattanti o riconosciute pregne. »

Griffini propone un emendamento che è accettato dal ministro e dalla Giunta.

L'art. 6 è approvato coll'emendamento Griffini.

« Art. 7. I Comuni sono responsabili della presentazione dei cavalli e muli nei luoghi determinati dal manifesto di requisizione; per tal modo che nel limite di tempo stabilito dal manifesto stesso si abbia il contingente, imposto al circondario, di quadrupedi atti al servizio militare. »

Billia domanda la soppressione di questo articolo.

Cancelli e **Lazzaro** appoggiano la proposta Billia.

Corte (relatore) e **Ricotti** (ministro) difendono l'articolo.

La Camera l'approva.

« Art. 8. La scelta, ed il conseguente scarto, tra i quadrupedi presentati, è fatta da Commissioni nominate dal Ministro della guerra. »

È approvato.

« Art. 9. Per la stima dei quadrupedi sono aggiunti a ciascuna Commissione di scelta tre periti nominati, due dal Consiglio provinciale, e uno dal prefetto o sotto-prefetto.

« La stima deve essere fatta in base al valore normale dei quadrupedi, senza tener conto dell'accrescimento di prezzo, dipendente dalla mobilizzazione, e senza sorpassare un prezzo massimo indicato nel manifesto di requisizione. Questo prezzo massimo sarà ragguagliato al doppio del prezzo medio pagato l'anno precedente per la rimonta ordinaria delle truppe a cavallo dall'esercito. »

È approvato.

Sono tutti approvati, dopo poche osservazioni, gli articoli che seguono:

« Art. 10. Qualora il numero dei quadrupedi presentati da ogni Comune alla Commissione di scelta non potesse bastare a fornire l'intero contingente prestabilito di quadrupedi atti al servizio militare, la Commissione può completare il contingente procedendo ad acquisti per trattativa privata senza riguardo al prezzo.

« In questo caso, presa come base il prezzo medio dei quadrupedi forniti dalla provincia, vanno a carico del Comune le maggiori spese incontrate dalla Commissione per tali acquisti eccezionali, oltre ad una multa di lire 500 per ogni quadrupede non somministrato nel giorno e luogo stabilito dal manifesto di requisizione.

« Art. 11. Se la Commissione di scelta non trova modo, nel termine di tempo prefissato alle sue operazioni, di completare, mediante acquisti a trattativa privata a senso dell'articolo precedente, il contingente imposto al Comune, essa procede nel Comune stesso al sequestro dei quadrupedi atti al servizio militare sino a raggiungere il numero necessario, e pagandoli a prezzo d'estimo giusta l'articolo 1°. Ricadrà però sempre sul Comune la multa di lire 500, a mente dell'articolo precedente.

« Art. 12. Il Comune deve rivalersi delle spese e multe incorse, in forza dei due precedenti articoli, come cedendo delle spese dei relativi atti coercitivi sui proprietari che, avendo avuto precetto di somministrare un determinato numero di cavalli e muli atti al servizio militare, non vi avranno ottemperato.

« Anche quando la Commissione di scelta avesse trovato l'intero contingente prescritto tra i quadrupedi presentati dal Comune, sono pur sempre soggetti alla multa di lire 500 i proprietari che senza giustificato motivo non hanno ubbidito al precetto. In tal caso però le multe andranno a benefizio della cassa del Comune.

« Art. 13. Oltre ai cavalli e muli atti al servizio militare è fatta facoltà al Governo, in caso di mobilizzazione di tutto o parte dell'esercito, di requisire per espropriazione in qualsiasi provincia del Regno, altre bestie da sella o da tiro, mediante pagamento a prezzo d'estimo.

« Tale requisizione sarà ordinata con regio decreto.

« Art. 14. In caso di mobilizzazione di tutto o parte dell'esercito, il Governo è autorizzato a requisire, per espropriazione, veicoli di qualsiasi specie per servizio dell'esercito mediante pagamento a prezzo d'estimo. »

Resta così esaurita la discussione su questo progetto di legge.

Pres. annunzia il resultato della votazione eseguita.

I tre progetti furono approvati.

Per le due votazioni di ballottaggio si riuniranno questa sera le Commissioni di scrutinio per lo spoglio dei voti.

La seduta è sciolta a ore 6 40.

Dicesi che il ministro Sella, dentro la settimana entrante presenterà i tre progetti finanziari annunziati.

L'on. Brioschi viene richiamato al Consiglio superiore dell'istruzione.

Scrivono da Roma:

Si avvicina l'epoca in cui gli ufficiali della milizia provinciale debbono prestare servizio presso i distretti militari. Il ministro della guerra ha emanato in proposito alcune istruzioni.

Agli ufficiali della milizia sarà fatto un breve corso teorico sui regolamenti d'esercizio; ai capitani ed ai tenenti si farà inoltre un brevissimo corso d'amministrazione e di contabilità per quanto riguarda la compagnia, e pei sottotenenti per quanto ha tratto al distaccamenti.

Gli ufficiali della milizia debbono attendere ai servizi interni e di quartiere, alternando cogli ufficiali dei distretti, ed intervenire a tutte le istruzioni colla truppa.

Al termine del loro tempo di servizio, i comandi da cui dipendono gli ufficiali della milizia, compileranno per ciascuno lo specchio caratteristico che indichi la loro capacità e la loro condotta.

Se sono bene informato, dopo questa prima prova, e probabilmente nel mese di settembre, avranno luogo nella milizia delle promozioni in gran parte per coprire i posti disponibili di capitano.

Da una lettera di Villafranca di Girgenti si annunzia al *Fanfulla* che fu arrestato il brigante Arnoni che era da tanto tempo il terrore degli abitanti di quei comuni.

L'arresto venne operato dal sottotenente cavaliere Carchero, dell'ottava compagnia, 11° reggimento fanteria, il quale, dopo alcune fucilate, costringeva l'Arnoni, che si difendeva disperatamente dentro una casa, a cedere le armi.

Leggiamo nei giornali di Sicilia che è stato scoperto nella provincia di Palermo l'ingente furto perpetrato tra Caltavuturo e Castelterminì in provincia di Girgenti contro la vettura corriera.

Furono rubate, come si sa, le corrispondenze, che contenevano dei valori della cifra di 400,000 lire.

Più di metà di questa somma è stata ricuperata. Una sola polizza era di lire 200 mila.

FRANCIA.

In questi ultimi giorni si era fatta correre con notevole insistenza una diceria, che non mancava certo di verosimiglianza. Dicevasi che il Governo francese, per far fronte ai nuovi impegni colla Prussia, dovrebbe quanto prima ricorrere ad un nuovo imprestito. Il *Times* dà una smentita formale a queste voci col seguente telegramma particolare da Parigi:

« Dopochè fu officialmente annunziata la sottoscrizione del trattato di sgombero, gli uomini che si occupano di finanza mostraronsi più o meno vivamente preoccupati dalla possibilità d'un nuovo imprestito, credendo che il Governo non potesse fare a meno di ricorrervi per soddisfare a' nuovi impegni.

« I fatti danno una smentita formale a questi timori, a queste vociferazioni, come ognuno può persuadersene gettando un colpo d'occhio sulla situazione del tesoro, quale emerge dalle più autentiche informazioni.

« Per far onore al pagamento del mezzo miliardo, scadente il 5 maggio, il Governo ha 800 milioni in valori di cui la scadenza è passata e l'equivalente deposto in varie Banche europee, o che saranno pagati prima di questa data. Oltre a questa somma, il Governo possiede in valori ed in numerario, depositi alla Banca ma non compresi ne'conti di questo stabilimento, 300 milioni di franchi.

« Ne' sei mesi che restano, dal marzo al settembre, si dovranno ancora incassare 600 milioni. I sottoscrittori all'imprestito dovranno ancora versare al Tesoro, nel prossimo settembre, 600 milioni, poichè l'imprestito fu di tre miliardi e cinquecento milioni, e finora si pagarono soltanto 2,400,000,000. »

COSE DI SPAGNA.

Un uomo politico, testè giunto dalla Spagna, e che da lunga pezza conosce la maggior parte dei membri dell'attuale Governo, diede al corrispondente parigino del *Journal de Genève* tali informazioni sullo stato attuale della Spagna che non s'accordano guari colle notizie in corso. Secondo lui, sarebbesi di molto esagerato lo stato d'anarchia di quel paese dacchè s'è fatto repubblicano. L'ordine il più perfetto regnerebbe in Madrid e nella maggior parte delle provincie. Quanto alle tendenze comuniste, esse non avrebbero alcun carattere di gravità. Gli è ben vero che alcuni capi di municipalità andalusiane indirizzarono al Governo di Madrid de' piani fantastici d'una « ripartizione più equa della proprietà » ne' rispettivi comuni. Ma, tranne in due o tre luoghi, queste fantasticherie non meritarono state seguite da alcun serio tentativo.

Il nuovo Governo pertanto va spiegando la più lodevole attività: ma non potè riuscire finora ad organizzare una repressione seria della rivolta carlista.

Questo compito potrebbe solo affidarsi ad un nucleo di truppe di provata e stabile fedeltà, truppe che finora non si ebbe il tempo di raccogliere, mentre i governanti di Madrid vorrebbero pure tentare ogni via per risparmiare un'effusione di sangue: epperò non dev'essere molto lontana l'ora d'uno sforzo decisivo.

I signori Figueras, Castelar e colleghi deb-

bono pure sormontare altre difficoltà forse più inquietanti. Il loro passato li tien vincolati alla repubblica federalista; la forza delle cose li costringe invece oggidì a lavorare per il trionfo della repubblica centralista.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 24 *marzo*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta straordinaria la Camera approva, dopo osservazioni dei deputati **Michelini, Sulis** e **Sineo**, il progetto di legge che abolisce la tassa di palatico nella provincia di Mantova, già discusso in parte nella seduta di sabato.

Il ministro delle finanze però, mentre consente a tale abolizione, chiama l'attenzione della Camera sopra le acque pubbliche che in moltissimi luoghi sono adoperate per la irrigazione ovvero per la forza motrice senza pagamento di canone alcuno, e presenta a tal uopo un nuovo progetto per sottoporre a tassa gli utenti di dette acque.

Approvasi quindi il progetto relativo alla convenzione col municipio di Alessandria per la demolizione della testa di ponte sul fiume Tanaro e la sistemazione del terreno occupato da essa.

Si prende a discutere il progetto per aumentare i funzionari presso le Corti d'Appello di Roma, Cagliari, Messina e i tribunali di Roma e Genova; più l'istituzione di due nuove preture a Roma, al quale progetto la Giunta propone maggiori aumenti riguardo a Cagliari e Messina.

De Falco (ministro) combatte le proposte della Giunta che vengono sostenute da **Sulis, Carruso, Garzia, Tecci** ed altri. Approvansi i due primi articoli concernenti lo aumento dei funzionari nella Corte d'Appello e tribunale di Roma. Le altre proposte sono differite alla tornata di mercoledì.

Nella seduta ordinaria è annunziato il risultato del ballottaggio per la nomina della Commissione del bilancio e dei conti amministrativi.

Continua la discussione sul progetto relativo alla circoscrizione militare territoriale.

Doglioni e **Finzino** fanno osservazioni ed istanze circa i comandi di Belluno e delle Calabrie.

Corte, relatore, e **Ricotti** danno spiegazioni.

Parlano altri deputati.

Gli articoli sono approvati con lievi modificazioni.

Salaris domanda le ragioni del ritardo nella esecuzione della legge per la costruzione del carcere penitenziario a Sassari.

Lanza espone le varie ragioni della dilazione. Dichiara di aver dati ordini recenti per sollecitare la costruzione.

Rispondendo poscia alla domanda di Ghinosi intorno alla questione dell'incorporamento dei Corpi Santi al Comune di Milano, dice essere questa portata davanti il Consiglio di Stato, del quale si aspetta la deliberazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 24 *marzo* (mattino).

L'*Opinione* continua ad essere tutt'altro che soddisfatta del voto di venerdì. Essa osserva che la discussione della proposta Nicotera ha offerto al paese il deplorabile spettacolo d'un *Ministero, il quale non sa quello che si voglia* e d'*una Camera che non sa che cosa abbia a votare*. Il giudizio è severo ma giusto e a proposito. Se non che la colpa maggiore ricasca sul Ministero.

Se il Ministero avesse parlato chiaro, la Camera si formava un concetto netto della stato delle cose e delle intenzioni del Governo, e sapeva di botto a quale partito appigliarsi.

Ma il ministro della guerra è stato oscuro, pieno di reticenze e contraddizioni, e lo stesso Sella che da principio aveva detto che, contenendo il bilancio della guerra nel limite di 165 milioni (parte ordinaria) e di 20 milioni (parte straordinaria), poteva andare avanti senza bisogno di nuove tasse, e di qualche espediente di cassa, eccovi che all'ultimo annunzia, senz'altro, che ripresenterebbe tra pochi giorni la tassa sui tessuti, le modificazioni della tassa di registro e bollo, e la cessione del servizio di tesoreria!

Come poteva la Camera non trovarsi in una grande perplessità, mentre stava per votare? Come poteva saper bene quello che votasse, quando rispondeva un *sì* od un *no* alla mozione dell'on. Perrone?

Ora si sta a vedere con viva ansietà se il Sella dia seguito al proposito manifestato nella Camera, oppure se l'abbandoni.

Da una parte si stenta a credere che il Sella ardisca di ripresentare alla Camera quei progetti che, l'anno passato, hanno suscitato tante avversioni nelle file dei suoi stessi amici, mentre la Camera ha votato la mozione del Perrone, con la quale si è rimessa nel Ministero circa alle spese militari.

Dall'altra parte poi non s'intende come il Sella, dopo aver manifestato solennemente il proposito di ripresentare questi disegni di legge, possa recedere senza incorrere nella taccia d'una grande leggerezza.

Fatto è che alcuni burgravi della destra sono assai malcontenti che il Sella voglia di nuovo mettere avanti dei progetti di legge ch'essi non approvano, e minacciano un'aspra guerra se il Ministro non desista. Ma credo che il Sella, se ha veramente parlato sul serio alla Camera, non si lasci punto sgomentare dal broncio e dalle minaccie di questi signori. Egli li conosce per filo e per segno, e sa che sono di pasta maneggiabile in tutti i modi da chi sappia fare.

Quindi sono persuaso che tirerà innanzi risoluto per la sua via, e presentate queste proposte, si studierà di farle passare a qualsiasi costo.

Sono corse nuovamente voci di crisi e di rimpasti, il che succede sempre in casi consimili. Del resto non c'è vero nulla; il Ministero non ha pensato e non pensa a modificarsi, per la semplice ragione che non può trovare in questo momento nessun uomo di qualche autorità che voglia imbarcarsi nella sua nave.

Nella Commissione generale del bilancio sono stati eletti 22 deputati di maggioranza ed 8 d'opposizione. L'anno scorso questa era riuscita a far eleggere 12 de' suoi; e la maggioranza 18; ma quest'anno l'opposizione s'è scissa circa ad alcuni nomi, mentre la maggioranza è stata compatta quindi il divario nel risultato.

Restano ancora due leggi militari a deliberare; sperasi che queste non prendano che due o tre sedute. F.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* colla data d'ieri:

« L'on. Presidente del Consiglio era atteso a Firenze per conferire con S. M. il Re. Telegrammi di Roma hanno fatto sentire a S. M. che la sua presenza alla capitale in questo momento diveniva necessaria.

« Sappiamo infatti che S. M. il Re parte questa sera alle 10 20 pom. con treno speciale per Roma. »

Il Comitato promotore delle ferrovie Genova-Piacenza e Succursale dei Giovi, invitava tutti gli stabilimenti commerciali di Genova a partecipare nell'impresa da esso iniziata.

Risposero all'invito: la Cassa generale, la Banca di Genova, Banca Navale, Banco Coloniali, Credito dell'Industria nazionale, Società del commercio e dell'industria genovese, Credito degli armatori, Banco Italo-Svizzero, Banca Popolare e Banca San Giorgio.

I delegati di questi Stabilimenti convennero ieri l'altro presso la sede della Banca italiana di costruzione, e a nome e per conto dei loro mandanti dichiararono di entrare a far parte di detto Comitato promotore, che resta così composto di 17 stabilimenti.

Dopo di ciò si approvò l'esistenza di una Commissione esecutiva formata dei delegati della Banca italiana di costruzione, Compagnia commerciale italiana, Banca internazionale, Banco italico, Banco commerciale Ligure componenti l'antico Comitato.

Gli studi della Succursale dei Giovi sono già molto avanti e quelli della ferrovia di Piacenza saranno cominciati quanto prima. (*Gazzetta di Genova*).

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

« Allo scopo di riparare una screpolatura manifestatasi già da tempo nella galleria di Replat sulla linea francese, tra la stazione di Modane e l'imbocco nord della galleria del Fréjus, si procede ora alla costruzione di una impalcatura in causa della quale, durante il periodo d'esecuzione dei lavori, il servizio in quella galleria dovrà essere limitato ad un solo binario. Ciò per altro non altererà in alcun modo l'attuale andamento regolare dell'esercizio, poichè, approfittando della vicinanza della stazione di Modane, si effettuerà colà l'incontro dei treni.

« Del resto, la Società dell'Alta Italia, la quale, come è noto, esercisce quel tratto per conto della Società francese, ha preso tutte le disposizioni per allontanare qualsiasi pericolo, avendo all'uopo stabilito nella stessa Galleria di Replat un posto telegrafico con speciale segnalamento elettrico a campana, corrispondente con Modane, coll'imbocco nord della grande Galleria, e con Bardonecchia. »

INONDAZIONI.

Leggesi nel *Panaro* di Modena:

« Da un dispaccio particolare giuntoci da Mirandola rileviamo con piacere che ora sembra scongiurato ogni pericolo di riapertura della rotta dei Romchi. Il Po a Revere è tutt'ora sopra la guardia, ma ha cominciato a decrescere in ragione di un centimetro all'ora. Si spera perciò che l'argine d'intercluzione della rotta, vigorosamente difeso giorno e notte da oltre nove mila operai, potrà seguitare a resistere, tanto più che eseguisi segnalato un forte ribasso nel livello delle acque del Po a Pavia, si ha ragione a sperare che presto cesserà questa piena veramente straordinaria per la stagione in cui siamo. — Se i lavori a Revere continueranno ad essere spinti colla stessa energia, che si è spiegata in questi giorni, saremo garantiti anche contro le piene ordinarie di maggio e giugno. Guai per i poveri paesi inondati se le acque del Po dovessero tornare ad invaderli. Sarebbero rovinati completamente. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23 *marzo*.

Il Consiglio dei ministri decise di agire energicamente per mantenere l'ordine.

L'agitazione socialista in alcune località dell'Estremadura venne vigorosamente repressa.

Fra i membri della Commissione permanente vi sono gli alfonsisti Esteban e Salaverla e gli unionisti Romero e Ortez.

Pietroburgo, 24 *marzo*.

Emissari chivani tentarono di sollevare la popolazione di Kirghisa della penisola di Bazatschi contro i Russi, invitandola a pagare un tributo a Chiva ed a rifiutare di fornire ai Russi cammelli e cavalli. La maggior parte dei Kirghisi restò tuttavia fedele, rifugiandosi nel forte russo, dove rimase fino all'arrivo del corpo russo.

Madrid, 23 *marzo*.

La grande dimostrazione annunziata contro il Municipio di Madrid non ebbe luogo, in seguito all'assenza dei promotori.

Londra, 24 *marzo*.

Il nuovo vescovo cattolico di Liverpool prese ieri possesso della sua diocesi.

Pubblicò una pastorale, che parla dell'oppressione della Chiesa in Germania, Svizzera, Spagna e Italia; fa allusione ad una lettera, non pubblicata, indirizzata dal Papa ad un ecclesiastico italiano, nella quale è detto che gli attacchi contro la Chiesa cattolica sono più violenti che mai, ma che il trionfo di quest'ultima stassi preparando, e sarà un trionfo che sorpassarà tutti quelli della storia.

Ginevra, 24 *marzo*.

Il Consiglio generale approvò, con 9081 voti contro 151, la legge che trasferisce agli elettori cattolici della parrocchia il diritto di nominare i curati.

Pest, 24 *marzo*.

Camera. — Tisza interpella il Ministro delle finanze circa i recenti avvenimenti che cagionarono la creazione della Banca di sconto ungherese, domandando che il Governo ed il Parlamento facciano dei passi energici, minacciando colla denunzia del trattato commerciale e doganale, ed anche col rifiuto della quota dell'Ungheria alle spese ed ai debiti comuni coll'Austria.

Deak dice che bisogna attendere la risposta del ministro delle finanze, che attualmente è assente. Intanto bisogna astenersi da ogni minaccia. (*Approvazione dalla destra*).

Parigi, 24 *marzo*.

Il bilancio pel 1874 presenta le spese di 2523 milioni, in luogo di 2374 milioni del 1873; le entrate di 2526 milioni, quindi un eccedente di 3 milioni. L'aumento delle spese ascende a 138 milioni, così ripartito: debito pubblico e dotazioni, 81 milioni; guerra, 39; altre spese, 18.

Il ministro propone di aumentare di 17 centesimi l'imposta fondiaria, di 13 la mobiliare, le porte e le finestre, e di diminuire di 13 le patenti. L'aumento è calcolato in 39 milioni.

Il conto della liquidazione comprende 400 milioni per la ricostituzione del materiale di guerra e l'approvvigionamento, 75 pel mantenimento delle truppe tedesche, 275 per indennità diverse: in totale 750 milioni.

Il ministro calcola che il conto si ridurrà entro 5 anni a 130 milioni, a cui si provvederà col debito fluttuante. Questo debito, compresi i 140 milioni di disavanze del 1872, ascende attualmente ad 847 milioni.

Roma, 24 *marzo*.

Senato del regno. — Segue la discussione del Codice sanitario.

Approvasi l'articolo 14, restato in sospeso.

È rinviata alla Commissione la proposta di Maggiorani per assimilare le vedove e i figli dei medici morti in tempo di epidemia a quelli dei militari morti in guerra.

De Vincenzi presenta il progetto di legge pel prosciugamento del lago d'Agnano, e per la collocazione del cordone sottomarino fra l'Egitto e Brindisi.

Approvansi gli articoli del Codice fino al 58. Sul 58, riguardante la libertà della farmacia, parlano Lauzi contro e Music in favore.

Versailles, 24 *marzo*.

L'Assemblea respinse, con 397 voti contro 213, la proposta di Tolain, chiedente 100 mila franchi per spedire operai francesi all'Esposizione di Vienna.

Parigi, 24 *marzo*.

L'*Univers* reca un dispaccio dal Giappone, il quale dice che ad onta della tolleranza annunziata ufficialmente, tuttavia gli editti per la persecuzione restano affissi, ed i cristiani sono sempre detenuti.

Berlino, 24 *marzo*.

Il Reichstag approvò fra gli applausi la proposta Simson, esprimente la grande soddisfazione del Reichstag pel trattato di sgombero conchiuso da Bismark. Il Cancelliere ringraziò il Reichstag per questo incoraggiamento.

Gerente G. Giuseppe Gerard.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 8 marzo 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	113,027,909 84
Esercizio della Zecche dello Stato	»	11,221,062 03
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	38,450,250 »
Portafoglio	»	237,588,025 54
Anticipazioni	»	41,120,433 98
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	139,280 48
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 12 aprile 1872)	»	740,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni	»	30,000,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti	»	17,580,613 55
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,017 »
Immobili	»	7,861,882 59
Effetti all'incasso in conto corrente	»	470,555 22
Azionisti, saldo azioni	»	69,995,400 »
Debitori diversi	»	14,052,685 72
Spese diverse	»	2,518,870 30
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	317,777 80
Depositi volont. liberi	»	422,724,230 64
Depositi obbligatori e per cauzione	»	35,207,285 69
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	18,435,140 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	825,795 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	227,837,230 »
	L.	2,079,545,677 38

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	314,175,505 60
Id. della finanza dello Stato	»	740,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	38,450,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	292,422 51
Idem non disponibile	»	1,804,110 40
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	7,599,368 58
Id. (non disponibile) id.	»	48,621,245 79
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	9,720,539 91
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	2,854,257 32
Dividendi a pagarsi	»	47,001 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	2,271,379 12
Creditori diversi	»	5,581,024 71
Risconto del semestre precedente	»	1,284,097 12
Benefici del semestre in corso	»	2,523,157 59
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	438,021,516 33
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	247,099,195 »
	L.	2,079,545,677 38

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	241,633 68
Portafoglio	diminu.	»	6,127,968 60
Anticipazioni	id.	»	1,740,194 47
Depositi	aument.	»	12,400,081 28
Biglietti circol.	diminu.	»	10,212,426 »
Conti disp.	id.	»	194,117 42
Id. non dispon.	id.	»	724,690 07
Biglietti a ord.	id.	»	416,353 75
Benefizi		»	166,465 80

	Firenze, 22	24
Rendita al 5 0[0	74 22	74 25
Oro lettera	22 69 5	22 68

Londra lettera	28 52	28 54
Cambio su Parigi	113 40	113 55
Azioni Tabacchi	944 —	942 —
Banca Nazionale	2512 —	2510 —
Az. ferr. Merid.	474 —	474 —
Obblig. »	229 —	229 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1800 —	1794 —
Credito mobiliare	1223 —	1227 —
Italo-Germaniche	554 50	552 —
Parigi, 22		24
Nuovo Prestito	90 75	90 75
Rendita francese	65 72	65 65
Rendita italiana	65 45	65 50
F. Lombardo-Veneto	443 —	443 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4450 —	4425 —
Ferr. Romane	115 —	116 —
Obblig. idem	176 50	176 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 —	196 —
Obbl. ferr. Merid.	292 50	292 50
Cambio sull'Italia	12 1[4	12 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	430 —	— —
Azioni regia Tabacchi	850 —	856 —
Prestito	89 05	89 10
Londra a vista	25 40 5	25 41
Aggio dell'oro	4 1[4	4 1[4
Consolidati inglesi	— —	92 13[16
Vienna, 22		24
Mobiliare	337 50	339 —
Lombarde	187 —	190 —
Austriache	332 —	333 —
Banca Nazionale	974 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 70
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	73 35	73 35
Id. in carta	71 15	71 —
Berlino, 22		24
Austriache	203 5[8	214 1[4
Lombarde	115 3[8	116 1[2
Mobiliare	207 7[8	207 7[8
Rendita italiana	63 7[8	64 —
Londra, 21		24
Consolidato inglese	92 7[8	92 7[8
Rendita italiana	64 1[2	64 1[2
Spagnuolo	22 7[8	23 —
Turco	54 3[8	54 1[4

SOCIETÀ ITALIANA
per le
Strade Ferrate Meridionali

Treno diretto (parlamentare) *per ROMA via Falconara*

Per Roma

partenze: da Genova 3 p., Milano 5 25 p., Venezia 6 10 p., Torino 4 p.

BOLOGNA { arr. 10 20 pom. / par. 10 50 »
ROMA arr. 1 30 »

Da Roma

ROMA par. 9 — antim.
BOLOGNA arr. 11 25 »

arrivi a Genova 11 33 a., Milano 4 45 a., Venezia 6 40 a., Torino 8 15 a.

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

In seguito agli accordi vigenti fra le tre Società, nelle principali Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia si distribuiscono viglietti diretti per Roma, via Falconara, e per Napoli, via Foggia e viceversa.

Da Bologna a Napoli, viglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

Prezzi: 1ª cl. L. 127 50, 2ª cl. L. 89 25, 3ª cl. L. 51 10.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(*Nostra corrispondenza*)

24 marzo. — Mercato debole attesa la fiera del comune di Moretta. Prezzi stazionarii.

10	Frumento	ettol. L.	30 20	30 70
20	Meliga	ettol. »	14 20	15 10
300	Fieno	mir. »	— 70	— 78
210	Paglia	mir. »	— 55	— 60
95	Vitelli	mir. »	10 —	10 50
90	Moggie	cad. »	250 —	300 —
100	Trifoglio	mir. »	10 —	11 —
50	Canapa	mir. »	5 —	6 50

Novara, 24. — Mercato debole, poche vendite e prezzi stazionari in tutti i generi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	30 70	32 25
Frumento	» »	23 —	25 30
Segala	» »	16 20	18 60
Meliga	» »	13 65	14 10

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 marzo 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 74 22 1[2 (74 22 1[2) 74 10 22 1[2 (74 17 1[2).

Corso legale 74 17 1[2.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. m. in con. 86 90.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2506.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 881 880 75 50, in liq. 857 36 857 857 p. 31 marzo. C. d. m. in con. 880 50, in liq. 880 50 880 880 50 p. 31 marzo, 878 50 75 p. 30 aprile.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 129.

Obbl. canali Cavour. C. d. g. p. in c. 446 p. 31 marzo. C. d. m. in con. 444 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 291 50 50 60.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 225.

Prezzi d'oro da L. 22 69 a 22 71.

CAMBI	a vista dec. lettera	per 3 mesi dec. lettera
Svizzera (*)	113 50 113 70	— — — —
Francoforte	— — — —	240 50 241 —
Lione (**)	113 40 113 50	— — — —
Londra (***)	— — — —	25 50 25 55

(*) 8o. 8 p. 0[0. (**) id. 8. (***) id. 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
25 marzo 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

Affari sempre ristretti. Le transazioni continuano ad essere difficili, benchè ci sia dato constatare il capitale abbondante ed i riporti facili. Senza punto scostarsi dai prezzi di ieri, la Rendita si mantenne a 74 15 74 20 pronta ed in liquidazione. Furono attive le az. Ferrovie Romane che dettero luogo a qualche affare a 129 1 cont. Le obbl. valevano 201.

I Banco Sc. incerti piegano ancora a 829 829 1[2 cont.; senza riporto alcuno per fine aprile. Gli altri valori nominali ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2508 2510.
Az. Banca Torino 875.
Az. Mobiliari 1235 1230.
Obbl. Cavour 445.
Obbl. V. E. 225.
Oro 22 70.

Condizione Pubblica delle Sete
Torino, 24 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	465 32
Trama	»	» »
Greggia	3	196 73
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	662 05

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 192.
Direttore: Bavè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta
Torino, 24 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	308 99
Trama	2	131 43
Greggia	8	454 46
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	944 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 417, Chilogrammi 32,522 15.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Lione, 24. — Affari in sete limitatissimi; si dannandavano ancora sete greggie. Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle	31	Balle	15
Trame	»	14	»	14
Greggie	»	24	»	30
Pesate	»	1	»	52
Totale	Balle	70	Balle	111

Peso totale, chilog. 12,575.

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Ruy Blas*; Ballo: *La Semiramide del Nord.*

O'Angennes (ore 5) — Opera: *Amore alla prova.*

Balbo — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia T. Salvini rappresenterà: *Zaira.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *Arimanno.*

Rossini — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capella rappresenta: *Meneghino ed un ballo dell'alta società.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colla marionette: *Le sinzene 9ii disgrazie di Giandoja.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Negozio da Mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 215

Seme di Sardegna

Anno 7° di buon esito

L. 15 il Cartello. Via Carlo Alberto, N. 36, Ditta Siccardi e Andreotti. 247

Da Rimettere

Magazzeno Economico avviatissimo, nel centro di Torino. — Dirigersi al sig. Bruetti, droghiere, via Milano, N. 1. 263

Da vendere presso la tipografia Garda in Ivrea due torchi in ferro (Stanophe) come nuovi, della luce di cent. 62 per 50.

Incanto volontario

di terreni fabbricabili con casa entrostante in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà giovedì 27 corrente, alle ore undici antimeridiane, nel suo studio al terzo piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'appello, N. 2, all'incanto e deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente col mezzo di candela vergine del terreno fabbricabile con casa entrostante posto sull'angolo della via Montebello e Corso San Maurizio in due distinti lotti, cioè: il lotto 1° con entrostante casa al prezzo di L. 30,000 ed il lotto 2° a quello di L. 11,000, il tutto alle condizioni portate dal relativo bando.

Torino, 2 marzo 1873.

604 Not. Oscarre Paroletti.

Prestito della Città di POTENZA

N. 1461 Obbligazioni di It. L. 500 ciascuna

Prezzo di emissione, Lire Italiane 425

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 13 *Febbraio,* 6 *Giugno,* 1 *e* 8 *Luglio* 1872.
*Approvazione della Deputazione Provinciale dell'*8 *e* 11 *Luglio* 1872.
Contratto in Atti del Regio Notaio Sig. Ferdinando del fu Cesare Ricci in data Firenze 10 *Agosto* 1872.

INTERESSI.

Le Obbligazioni della città di Potenza fruttano NETTE L. It. 25 annue pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto).

Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono ***già dal 1° gennaio 1873.***

RIMBORSO.

Le suddette 1461 Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (Lire 500) nel periodo di 50 anni, mediante 100 estrazioni semestrali. La prima estrazione ebbe luogo il 1° gennaio 1873.

GARANZIA.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle Obbligazioni la ***Città di Potenza*** obbliga moralmente e materialmente ***tutti i suoi beni mobili ed immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti*** (Art. 17 del Contratto).

La Sottoscrizione Pubblica

alle 1461 Obbligazioni di Lire 500 (*Lire* 25 *reddito netto annuo*) *godimento dal* 1° *gennaio* 1873, sarà aperta nei giorni 24 e 25 marzo, ed il prezzo d'emissione resta fissato in Lire 425 da versarsi come segue:

Lire	***25***	***all'atto della sottoscrizione.***		
»	***25***	***al reparto (10 giorni dopo la Sottoscrizione) il 5 aprile.***		
»	***50***	***un mese dopo la sottoscrizione, il 25 aprile.***		
»	***50***	***due mesi***	»	***il 25 maggio.***
»	***125***	***tre*** »	»	***il 25 giugno*** *
»	***150***		»	***il 25 luglio.***
	Lire 425			

* Dal versamento di L. 125 da farsi il 25 giugno sarà diffalcato il Coupon di L. 12 50 che scade il 1° luglio, così il sottoscrittore non verserà che Lire 112 50.

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque e di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto ragionato in ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della Sottoscrizione le Obbligazioni con L. 420, i Sottoscrittori possono ritirare l'Obbligazione originale definitiva già al reparto, cioè il 5 aprile.

Le Obbligazioni sono marcate di un numero progressivo dal N. 1 al N. 1461 e hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. **12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di **Potenza**, nonchè presso quei Banchieri di **Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova e Milano**, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 24 e 25 marzo

in TORINO presso U. Geisser e C. — Ch. De Fernex — Banca del Popolo.

POTENZA presso la **Cassa Comunale — ROMA, E. E. Oblieght — GENOVA, Cassa di Commercio — LIVORNO, Felice di G. N. Modena e C. — MILANO, Francesco Compagnoni - G. B. Negri — PALERMO, succursale di E. Denninger e C. — VERONA, figli di Laudadio Grego — FIRENZE, Banca del Popolo - E. E. Oblieght.**

Nelle altre Città del Regno presso gli incaricati delle dette case.

Avviso d'asta

In Chieri e nello stabile del sottoscritto alle ore 10 antimeridiane di martedì 13 prossimo mese di maggio, si procederà alla vendita volontaria, mediante pubblico incanto, della cascina detta la **Moglia di Tana**, situata in territorio di Chieri, regione Moglia di Tana, composta di casa civile e rustica, forno, serra pegli agrumi, giardino, grande peschiera, campi, prati, vigne e vivaio di viti, della complessiva superficie di are 249, 28, pari a giornate 22, 25, 3.

Detta cascina verrà esposta alla asta in 9 distinti lotti, il primo in base a L. 13,136, il secondo in base a L. 1968, il terzo in base a L. 2451, il quarto in base a L. 1730, il quinto in base a L. 2368, il sesto in base a L. 2912, il settimo in base a L. 1620, l'ottavo in base a L. 2467 e l'ultimo in base a L. 1606.

Seguito l'incanto dei singoli lotti essi verranno tutti riuniti in un solo e riesposti così in vendita al complessivo prezzo, cui saranno rispettivamente deliberati, il tutto in conformità del relativo bando vasale, il quale in un cogli altri titoli relativi è visibile nello studio dell'ufficiale procedente.

Chieri, 20 marzo 1873.

814 Not. Carlo Gilardi.

Al presente

Grande locale ad uso di caffè di negozio di generi coloniali, adattabile per alloggio, con cantine, via Berthelot e Principe Tommaso, N. 17. 268

CAFFÈ BURLET di **SANITÀ**
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio,
via Po, N. 31, Torino. 284

SI È PUBBLICATO

Gesù Cristo

DRAMMA
di **FELICE GOVEAN**
del quale
fu proibita la rappresentazione
Prezzo **L. UNA**

Dirigere le domande con vaglia all'Agenzia E. SAVALLO, Milano. 4 Mauf.

Mobili a buon mercato
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante di mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso con sul praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 87

Da vendere casa in Torino dell'importo di L. 50 mila, col reddito del 7 per cento netto. Dirigersi all'Agenzia Piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), scala a destra, piano nobile. 272

Incanto definitivo.

Il grandioso ***moderno stabilimento di filanda e filatoio già proprio della Casa Bancaria fratelli BOLMIDA,*** posto in Perosa, circondario di Pinerolo, alla distanza di 50 chilometri circa da Torino, ampiamente provvisto di forza motrice, a cui vanno uniti una pista del talco, diverse case, giardino e beni coltivi, del quantitativo in complesso di ettari 5, 80, 23, sarà definitivamente deliberato a colui, che all'udienza dell'8 aprile 1873 del Tribunale di Pinerolo farà maggiore offerta in aumento alle L. **801,700**, a cui trovasi provvisoriamente venduto. 160

Incanto Volontario di Mobili

per trasloco d'esercizio dell'Albergo TROMBETTA già FEDER

Mercoledì 19 e giorni seguenti, alle ore solite, in via S. Francesco da Paola, 4, si venderanno per pronti contanti ed al miglior offerente una quantità di mobili già arredanti il detto Albergo, consistenti in letti completi ferro e legno, specchi, canapé, sedioloni, sedie, burò, armadi, tappeti da pavimento e simili, ed oltre 100 persiane da finestra. 263

Gio Battista Allenti *perito giurato.*

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
dei Proprietari della Provincia di Cuneo
Gerente Mandatario ***LUIGI BOSSOLO***

SESTO ESERCIZIO AL GIAPPONE

Presso il suddetto Gerente, Mandatario di questa Società Bacologica, in Torino, via Giannone, N. 5, dietro il Teatro Alfieri, trovansi ancora cartoni di sua importazione, disponibili per la vendita delle primarie località e scioltà, dell'Oshiu e Sinsshiu, a prezzi convenienti. Le triplicate prove precoci fatte per lo schiudimento, nella Serra Sociale di acclimatazione in Bra, via S. Rocco, risultarono tutte ottime. 267

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare alli 18 aprile prossimo l'adunanza generale ordinaria portata dallo Statuto, **li signori Azionisti** per intervenirvi dovranno depositare i loro titoli presso la Ditta Giuseppe Maiau, almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, ritirando contemporaneamente una ricevuta la quale servirà di carta d'ammissione. In essa sarà specificata l'ora precisa ed il locale in cui quest'adunanza avrà luogo. 274

Emicranie e Nevralgie

La **Paulinia Fournier**, è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e sopratutto le *emicranie*, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. — L. 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, St-Honoré, 55. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, in Milano. Vendita in **Torino**, nelle farmacie Taricco e Bonzani, e nelle primarie Farmacie d'Italia. 5 Mni.

ESTRATTO dal giornale L'ABEILLE MEDICALE
DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio accenna, alla **Tela all'arnica di Ottavio Galleani** di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù **constatate** « di cui or vogliо far cenno: Applicata alle **reni** pei dolori lombari, e **reumatismi** e principalmente nelle donne soggette a « tali disturbi, con **leucorrea**, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, **distorsioni, contusioni, schiacciamenti**; stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro **faticoso**, dolori puntorii costali, od intercostali; « in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai **piedi**, cioè **calli**, anche interdigitali, bruciore « della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e dolentezza dei tendini plantari, e persino sono calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non « solo di accennare a questa **tela del Galleani**, ma proporla ai « **Medici** ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni « delle **ferite**, perchè fu provato che queste rimarginano più « presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **gonorree, injezioni uterine** contro le **perdite bianche** delle donne, con le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso **esclusivo** nelle **Cliniche Prussiane** per combattere prontamente le **gonorree vecchie e recenti**, come pure contro le **leucorree** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **difficoltà d'orinare** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la **Renella.**

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **stomaco**, si può servire **anche** viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni estensione doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20. In Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

N. B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli, 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In Torino si vende da **Comolli e Gandolfi**, grossisti, ed alle farmacie **Vandoni, Taricco, Taccnis e Bonzani**, ed in tutte le principali farmacie del Regno ed Estero. 150

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda per riscaldamento locali, per filande, manifatture, ecc.

Per forni di stufatura e stagionatura uniforme di Bozzoli.

Per forni ed Essiccatoi ad azione continua.

FORNI PNEUMATICI CASTRODIOVANNI per stufatura Bozzoli.

STUFE CARRET per l'allevamento Bachi.

Nuova applicazione alla Filande per togliere il vapore che si svolge dalle Bacinelle nella stagione invernale. 246

Questo celebre rimedio antifebbrile, che da **125 anni** ottiene successi illimitati, ha fatto sorgere anche in Italia degli avidi falsificatori, i quali per smania di lucro, **vendono una costituzione che può portare danno alla salute: La Ditta F. Newbery and sons** di Londra, fabbricante e negoziante in specialità farmaceutiche, è la sola depositaria della ricetta scritta dalla stessa mano del Dottor **James**, il quale dal 1748 fino alla sua morte fu socio del sig. **John Newbery.** Detta polvere oltre essere un febbrifugo potentissimo è adoperata col più gran successo nei reumatismi ed in tutte le malattie infiammatorie. — Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano; vendita in Torino da **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 6 Mni.

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliere nello stomaco già ammalato. Il *fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza odore nè sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore della casa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi i risultati sono meravigliosi perchè bastano perchè succhiziate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L. 3 la boccetta.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È al jodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così ripugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da venti anni è di più in più preconizzato dai medici: è il *sciroppo di rafano iodato* di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente del jodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e solforoso del *rafano, cochearia, crocione*. Per le persone deboli di petto è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle ghiandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa. L. 6 la boccetta.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da *raffreddori*, da catarri, i medici prescrivono il soggiorno dei mercati della Francia, presso le rive inhalamente dalle emanazioni del pino marittimo, basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il sig. Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un *sciroppo* ed in una *pastiglia di succo di pino*, tutti i principii balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

Sciroppo, L. 4 50 la boccetta; *Pasta*, L. 2 la scatola.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La *Guarana* di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è un medicamento di un'efficacia incontestabile contro le *emicranie, mali di testa e nevralgie*: un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, sovente è bastante per fare sparire tali diversi accidenti e guarire la collica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria. L. 3 50 la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 6 M°

Fotografia POMPEI, piazza Castello, 22

Per comodo delle famiglie si fanno **ritratti si in biglietti da visita che in medaglioni ad un franco caduno, e tre a due franchi.** 286

SOCIETA' ANONIMA
del Molino delle Catene

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di convocare i soci in Assemblea Generale straordinaria, il giorno di venerdì 28 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sala della società, via Pasticcieri, N. 6, casa Clerici, piano 1°. 260

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza di Rigola farmacista Salvatore fu Giuseppe, residente in Torino, quale procuratore speciale di don Cosma Damiano Montanaro, residente in Alba,

Io usciere sottoscritto addetto al tribunale civile di Torino, con mio atto 3 marzo corrente pel quale fui specialmente delegato, ho notificato, nelle forme di cui all'art. 141 cod. proc. civ., alli Rigola Damiano fu Giuseppe e Perucchi Giovanni, marito di Luigia Rigola sorella del Damiano prenominato, residente questa in Torino, e i due primi sovraindicati pure già residenti in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa da questo tribunale civile di Torino in data 21 gennaio ultimo scorso (registrata il 1° febbraio successivo, lib. 18, n. 309, con L. 6, Roggieri ricevitore), colla quale pronunciata la contumacia delli suddetti notificati e della pure suddetta Luigia Rigola, venne confermato il sequestro rilasciato in base al decreto del presidente di questo tribunale civile di Torino delli 14 novembre 1872, a garanzia del credito del sig. instante di lire 4000 ed interessi, lucro dotale e fardello di Maria Vassarotto, di cui egli è erede, sotta deduzione del valore mobili descritti nell'inventario 22 maggio e 6 giugno 1872, rogato Pavesio (registrato il 19 mese ultimo nominato, N. 3600, con L. 10 50, contro Strambio), stato eseguito tale sequestro lo stesso giorno 14 novembre 1872 presso le Finanze dallo Stato del residuo pensione pel 4° trimestre 1870 dovuto dalle medesime al Salvatore Rigola fu Lorenzo e per esso ai suoi eredi consolidatarii sunnominati.

Torino, 20 marzo 1873.

790 Banzi Bernardo usc.

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Torino Tip. C. Favale e C.